

**Michele Perrina** (Team perunpianetapulito): “In che modo questo progetto contribuisce concretamente alla tutela ambientale del territorio e alla riduzione dell’inquinamento da microplastiche?”

**Dott. Antonio Giannattasio**, Responsabile della comunicazione e dello sviluppo del settore scientifico CDB Baronia S.r.l., referente LEGAMBIENTE: Faccio una piccola breve premessa. Mi state ponendo queste domande come responsabile di Legambiente, ma io lavoro comunque per CDB, non giusto per. Quindi, questo per dirvi che la mia passione per l'ambiente si sposa molto con quello che il progetto anche stesso di ricerca e sviluppo. Quali sono, come dire, ciò che in qualche modo può migliorare rispetto all'ambiente. Certamente noi partiamo come punto di partenza con una problematica che abbiamo detto quella di risolvere un po' il mix di plastiche che sono indifferenziate e, quindi, indifferenziabili all'interno del mare. Già questo, come dire, vi rende chiaro qual è la problematica e quello che noi cerchiamo di fare. Questo per dire anche che la soluzione che noi otteniamo è anche un altro vantaggio per l'ambiente, perché noi andiamo a eliminare quello che è un processo di produzione delle plastiche stesse o dell'olio che otteniamo alla fine. Quindi, quelli che sono i meriti di questo progetto sono sicuramente, e tu parlavi di microplastiche, proprio eliminare quello che il problema poi delle microplastiche. Ché voi sapete che le microplastiche altro non è che la degradazione della plastica presente in mare. Si parla di microplastiche quando siamo al di sotto dei 5 mm, quindi stiamo parlando anche di particelle che noi non riusciamo a vedere. Certamente il progetto è ambizioso, non che risolverà di un botto tutto il problema della plastica della *marine litter*, così chiamata. Però è il modo per incominciare ad osservare quel problema per renderlo una risorsa.

**Michele Perrina:** Va bene, grazie.